

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

BRINDISI _Area A - Rione Commenda - Cantiere 153

ooooo000ooooo

RELAZIONE FINALE

Con delibera n°25 del 9.5.1966 (Allegato n°1) del Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. integrato per la Gestione Speciale Gescal, veniva approvato il progetto principale redatto dal gruppo degli Ingg. Potì, Casanova, Scarascia, e Maldari, per l'importo complessivo di £.252.054.000.= così suddiviso: per lavoro a base d'asta £.251.054.000 (di cui lire 44.370.720 per lavori a misura e £.206.683.280 per lavori a forfait) e per allecciamenti £.1.000.000.=

I lavori furono affidati, con regolare gara d'appalto, all'Impresa Carparelli Giuseppe di Brindisi per l'importo contrattuale di £.230.467.572.= al netto del ribasso dell'8,20%. Alla loro ultimazione furono collaudati dalla Commissione Collaudatrice nominata dal Provveditorato alle OO.PP. di Bari con n° 35265 dell'8.1.1968 (Allegato n°2). Il relativo certificato di collaudo (Allegato n°3) fu compilato il 15.4.1969.

Frattanto si era proceduto, previa regolare autorizzazione, alla consegna degli alloggi agli assegnatari aventi diritto.=

Successivamente da parte dei suddetti assegnatari per

venivano diversi esposti diretti anche al Ministero dei LL.PP. ed a Codesta Gestione. Particolarmente significativo era l'esposto del 25.1.1969 mentre quelli del 15.2.1969, del 3.4.1969 e successivi ancora, ribadivano, sostanzialmente, le lagnanze già riportate nell'esposto del 25.1.1969 e che si possono così riassumere:

- 1) mancanza di erogazione di acqua negli ultimi piani dei fabbricati;
- 2) insufficiente coibentazione delle tubazioni dello impianto di riscaldamento passanti esterni sotto i porticati e nei locali caldaie;
- 3) Inadeguata consistenza delle protezioni dei tratti orizzontali delle tubazioni degli scarichi sguanti passanti aeree sotto i porticati;
- 4) Infiltrazione di umidità dalle terrazze;
- 5) passaggio dei discendenti pluviali attraverso i vani letto con grave pregiudizio del riposo e della quiete notturna quando si avevano forti e continue piogge, durante la notte;
- 6) mancanza di divisione delle terrazze tra le palazzine affiancate;
- 7) aspetto poco estetico di alcuni particolari del rivestimento esterno delle facciate;
- 8) presenza di tarne in alcune bussole interne;

- 9) presenza di vetri semplici alle finestre;
- 10) presenza di svariati gradini di scala rotti;
- 11) mancanza di corrimano in legno alle ringhiere delle scale;
- 12) scarsa funzionalità e praticità delle vasche portafiori a mensola esistenti sui prospetti, qualificate anche pericolose e antigieniche, per cui se ne richiedeva la demolizione;
- 13) Mancanza di illuminazione pubblica;
- 14) mancanza di servizio di nettezza urbana;
- 15) altri piccoli inconvenienti di diversa natura.

Successivamente veniva anche lamentata;

- 16) la infiltrazione di umidità dai prospetti;
- 17) la mancanza di intonaco ai pilastri in cemento armato a faccia vista dei porticati;

Recentemente veniva infine richiesta:

- 18) la chiusura dei porticati o la recinzione delle palazzine.

Questo I.A.C.F. procedeva subito ad un attento esame dei diversi punti costituenti i suddetti esposti e riconosceva la validità di quanto segnalato ai punti 1,2,4,5,6,8,10,15 e 16.

Poiché gli inconvenienti lamentati ai punti 2,4,8,10, e 15 erano stati già rilevati durante le consegne degli alloggi e con note n° 8967 del 30.10.1968 e n°

9284 del 13.11.1968 ne erano state già ordinate le eliminazioni all'Impresa, questo Istituto sollecitava l'esecuzione dei lavori e nelle more sospendeva la approvazione degli atti di collaudo.

Per quanto attiene, invece, gli inconvenienti relativi ai punti 6 e 16 di cui è detto innanzi, si procedeva, dopo aver avuto il benestare dei progettisti (allegato n°4) ed il nulla osta della Commissione Collaudatrice (Allegato n°5 punto 4°), alla redazione di una perizia di completamento dei prospetti (Allegato n°6) che veniva approvata con delibera n° 222 del 30.5.1970 (Allegato n°7) del Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. integrato per la Gestione Speciale Gescal. I lavori venivano regolarmente eseguiti ed ultimati ed il relativo certificato di regolare esecuzione (allegato n°8) approvato delibera n° 357 del 8.10.1972 (allegato n°9).

La lagnanza riportata al n° 1, pure accolta da questo Istituto, conformemente al contenuto della nota n° 9451 del 30.7.1969 di Codesta Gestione (Allegato n°10) ed alle istruzioni impartite con circolari n°168/69 (allegato n°11) e n°170/69 (allegato n°12) formava oggetto di apposita perizia (Allegato n°13) per la installazione di n°3 autoclavi. Tale perizia, autozizzata anche dalla Commissione Collaudatrice (punto 1°

dell'allegato n°5), veniva approvata con delibera n°189 del 19.7.1969 (allegato n°14) del Consiglio di Amministrazione I.A.C.P. integrato per la Gestione Speciale Gescal. I relativi lavori, ad ultimazione avvenuta, venivano regolarmente collaudati con il certificato di regolare esecuzione (allegato n°15) che veniva approvato con delibera n° 317 del 30.11.71 (allegato n° 16) del solito Consiglio integrato Gescal. Senonché per la installazione di alcuni dei suddetti autoclave nonché per l'adeguamento dei locali serbatoi nafta e dei locali caldaia degli impianti di riscaldamento alle prescrizioni impartite successivamente dal locale Comando dei VV.FF. con verbali n°2243/P/5603 del 7.11.1969 (allegati n°17 e n°18) regolarmente autorizzato dalla Commissione Collaudatrice (punto 3° dell'allegato 5), veniva redatto apposito progetto di variante (allegato n°19) comprendente la costruzione di nuovi locali per l'alloggiamento di alcuni autoclave, e l'apertura di porte esterne di accesso ai rimanenti locali autoclave, ai locali caldaia ed a quelli dei serbatoi per la nafta.= Con l'occasione, accogliendo la giusta lagnanza riportata al punto 5, si inseriva anche lo spostamento, all'esterno dei fabbricati, dei discendenti pluviali che risultavano passanti attraverso l'interno degli alloggi.= Pure

queste opere erano autorizzate dalla Commissione Colloaudatrice(punto 2° dell'allegato 5).= Tale progetto, regolarmente approvato dalla Commissione Edilizia Comunale, era approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. integrato per la Gestione Speciale Gescal con delibera n°205 del 6.12.1969 (allegato n°20).= I lavori venivano eseguiti e regolarmente portati a termine ed il relativo certificato di regolare esecuzione(allegato n°21) veniva approvato con delibera n° 356 dell'8.10.1972(Allegato n°22) del Consiglio integrato innanzicitato.

Circa la contestazione dell₂ struttura interna delle ante mobili delle bussole con relazione anche al contenuto della nota del 30.7.1969 prot.III/l₂=1 n°9451 (allegato n°10) di Codesta Gestione e della nota n° 7848 del 1.12.1969 dell'I.A.C.P.(allegato n°23), su richiesta della Commissione Colloaudatrice (Allegato n°5) fu ordinato all'Impresa esecutrice dei lavori principali, la prova di qualifica e controllo delle ante stesse. Con nota del 14.7.1970(allegato n°24) l'Impresa rimetteva a questo Istituto il certificato n°5698 rilasciato il 31.3.1970 dall'Istituto di scienze delle Costruzione del Politecnico di Torino(Allegato n° 25) relativo alle suddette prove,accompagnato da una dichiarazione della Ditta fornitrice delle

bussole (allegato n°26) . Tali certificati riportano tutti risultati positivi e pertanto, secondo quanto riportato nel penultimo periodo della suddetta nota del 23.12.1969 della Commissione Collaudatrice, devono intendersi accettate.-

Fratamente, avendo l'Impresa provveduto ad eliminare completamente, a proprie cure e spese e sotto il controllo di questo Istituto, tutti gli inconvenienti notificate con le già citate note n°8967 del 30.10.1968 e n° 9284 del 13.11.1968, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Integrato per la Gestione Speciale Gescal, approvava, con delibera n°257 del 21.12.1970 (allegato n° 27), gli atti di collaudo relativi ai lavori principali.-

Allo stato, considerato che a quanto segnalato ai punti 13 e 14 degli esposti è stato già provveduto da parte del Comune al quale quegli inconvenienti competevano, rimangono inevase solo le richieste ai punti 3,7,9,11,12,17 e 18 che questo Istituto non ha ritenuto di poter accogliere per i seguenti motivi:

- la consistenza delle protezioni dei tratti orizzontali delle tubazioni degli scarichi fognanti passanti aerei sotto i porticati, segnalato al punto 3, è adeguata e sufficiente tanto che anche con ispettori di Codesta Gescal venuti appositamente è stato accer-

tato che non vi é soluzione migliore di quella adottata. Comunque sono state ulteriormente rinforzate le tenute di fissaggio;

- circa il contenuto del punto 7 si riporta qui di seguito quanto già esposto nell'analogo punto 7 della nota n°1554 del 24.2.1969 (allegato n°28) diretta al Ministero dei LL.PP. ed a Codesta Gestione per conoscenza e successivamente accertato in loco anche dai suddetti ispettori di codesta Gescal venuti appositamente:

" Il rivestimento delle facciate esterne é stato completato agli angoli, per una completa ed adeguata esecuzione, con elementi angolari prefabbricati invece che con mattoni semplici.= Tali elementi, però, risultano spesso non perfettamente a squadra provocando i dislivelli che sono stati lamentati e che, peraltro, interessano soltanto il fattore estetico".=

Quanto innanzi, inoltre, é facilmente riscontrabile attraverso le fotografie n°17 e n°18 allegate all'esposto del 25.1.1969;

- Quanto lamentato al punto 9 é relativo a forniture che sono conformi alle prescrizioni del C.S. d' A.;

- la richiesta al punto 11 si riferisce ad opere non comprese nel progetto nè, ad avviso di Codesto Istituto, assolutamente necessarie in quanto le ringhiere sono sufficientemente complete essendo stato tenuto

conto, in fase di realizzazione, che non era prevista l'aggiunta di altro passamano in legno;

-circa il contenuto della richiesta relativa al punto 12 rimane valido quanto riportato al punto 11 della già citata nota n° 1554 del 24-2-1969 diretta al Ministero LL.PP. ed a codesta Gestione per conoscenza e che qui si riporta: -"Le fioriere in cemento armato costituiscono motivo architettonico ornamentale progettuale.-Se vengono usate secondo l'intendimento dei progettisti costituiscono motivo di abbellimento dell'insieme.- Sarebbe opportuno coltivare in esso i fiori e farli rispettare".-Quanto innanzi,infatti, è dimostrato e convalidato dall'unita foto (allegato n°29)pure se si deve precisare che trattasi dell'unica fioriera coltivata;

-quanto lamentato al punto 17 è relativo a lavori che sono stati eseguiti(calcestruzzo e faccia vista) secondo le indicazioni del progetto che è stato regolarmente approvato nè ad avviso di questo Istituto è opportuno venga accolta;

-la richiesta avanzata con il punto 18, infine, è in violazione delle indicazioni dei progetti per la prima parte e della sistemazione urbanistica per la seconda parte.

Pertanto, considerato che a tutt'oggi non risultano

pervenute segnalazioni o richieste di altro genere,
i lavori si devono intendere definitivamente chiusi
con il seguente :

	<u>QUADRO</u>	<u>ECONOMICO</u>
<u>SOMME AUTORIZZATE (allegato n° 1):</u>		
a) lavori a misura		£. 44.370.720/
b) " a forfait		<u>£. 206.683.280/</u>
Sommano lavori a base d'asta		£. 251.054.000/
c) per allacciamenti		<u>£. 1.000.000/</u>
Totale somme autorizzate		£. 252.054.000/

SOMME SPESE:

- 1-per lavori principali
(allegato n°27)=£. 227.290.500/
- 2-per allacciamenti
(all. n° 30 e n° 20) 2.080.330/
- 3-per impianti autoclave
(all. n° 14 e n° 16)
 $\frac{1}{2} \times 5.197.500$ 2.598.750/
- 4-per lavori di variante e
completamento per sposta
mento pluviali, costruzioni
nuovi locali autoclave ecc.
(all. n° 20 e n° 22) 3.860.037/
- 5-per lavori di completamento
rivestimenti esterni e divi

sione terrazze

(all.n°7 en°9) =£. 8.499.830/

Totale somme spese £. 244.329.497/

Resta una economia di £. 2.724.523/

SOMME ACCREDITATE:

-apertura di credito del 20-9-1966

(allegato n°31) £. 126.012.600/

-apertura di credito del 21-4-1967

(allegato n°32) £. 110.891.100/

Somme accreditate effettuate £. 236.903.700/

SOMME DA ACCREDITARE:

-Somme spese £. 244.329.497/

-Somme accreditate £. 236.903.700/

Restano da accreditare £. 7.425.797/

Brindisi, 11-~~-----~~

Il Direttore Tecnico
(Dott. Ing. Antonio LONGO)

Visto:

Il Presidente
(Dott. Raffaele FISCETTO)